

## Chi è Mohammad Bakri



Attore, regista e sceneggiatore palestinese di cittadinanza israeliana, Mohammad Bakri nasce nel 1953 a Bi'ina, villaggio palestinese nel nord di Israele.

Laureato in arte drammatica e letteratura araba all'Università di Tel Aviv, inizia la sua carriera artistica nel 1976, sul palco del Teatro Municipale di Haifa, con l'opera *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller. La sua carriera di attore prosegue in Israele e Palestina, nel Teatro Nazionale di Israele Habimah di Tel Aviv e al Teatro al-Kasaba di Ramallah che ha co-fondato con George Ibrahim (attore, regista e drammaturgo palestinese).

Negli anni '80, cominciò a scrivere commedie teatrali impegnate e debuttò al cinema come protagonista di numerosi film diretti da registi israeliani, palestinesi, italiani ed europei, tra cui Costa-Gavras, Amos Gitai, Rashid Masharawi, Saverio Costanzo, Paolo e Vittorio Taviani, Michel Khleifi, Annemarie Jacir. A partire dagli anni '90 Bakri firma come regista numerosi documentari. Il suo secondo docufilm *Jenin, Jenin* vince nel 2002 il premio come miglior film alle Giornate cinematografiche di Cartagine. Il documentario racconta l'assedio e la distruzione di Jenin da parte dell'esercito israeliano durante la seconda Intifada e segna una svolta nella vita dell'attore. Il governo israeliano sequestra il film, ne vieta la proiezione e Bakri finisce sotto processo nel 2005 con l'accusa di diffamazione, denunciato da 5 soldati israeliani che avevano partecipato alle operazioni militari nel campo profughi di Jenin.

Molti cineasti italiani, fra i quali Mario Monicelli, Mario Martone e Saverio Costanzo, si mobilitano in difesa di Bakri e firmano un appello in suo favore. Decine di proiezioni di *Jenin, Jenin* furono

organizzate senza autorizzazione.

Il regista ha raccontato questa difficile vicenda personale nel documentario autobiografico *Da quando te ne sei andato* che nel 2006 ha vinto il premio come miglior film al Sole Luna Doc-film Festival.

Ma la lunga controversia legale non si è ancora conclusa. Dopo 4 anni di processo Bakri è stato assolto dal Tribunale israeliano perché i 5 soldati querelanti non comparivano direttamente nel documentario ma i giudici hanno comunque definito il film "diffamatorio" nei confronti dell'intero esercito israeliano. In seguito a questa sentenza un capitano dell'IDF ha nuovamente denunciato Bakri per diffamazione, nel 2016, chiedendo un risarcimento di 2 milioni e 600mila shekel (627mila euro). Il processo è ancora in corso.

Nonostante gli attacchi e la censura da parte delle autorità israeliane, la carriera di Bakri non ha mai conosciuto battute d'arresto ed è arricchita da numerosi riconoscimenti internazionali. Il suo ultimo film *Wajib - Invito al matrimonio*, diretto da Annemarie Jacir e uscito nelle sale italiane nel 2018, gli è valso il premio come miglior attore al Festival Internazionale del Cinema di Dubai e l'Arab Critic Award al Festival di Cannes.

Bakri vive ancora oggi a Bi'ina con la moglie Layla. Ha cinque figli maschi, fra i quali gli attori Saleh, Ziad e Adam Bakri, e una figlia di nome Yafa.